

Leonardo, dalla Campania i componenti degli elicotteri «Meno acquisti dall'estero»

ACCORDO CON IL CIRA COINVOLTE DUE AZIENDE REGIONALI «COSÌ NUOVE COMPETENZE E PIÙ OCCUPAZIONE»

IL PROGETTO

Antonio Vastarelli

Ridurre la dipendenza dall'estero per l'acquisto di componenti e rafforzare lo sviluppo della filiera elicotteristica nazionale: è questo l'obiettivo del programma «Crescere insieme» messo in campo da Leonardo. Un programma nell'ambito del quale, ieri, sono stati firmati due accordi di collaborazione tra la società italiana leader globale nel settore dell'aerospazio e le aziende campane Ompm e Sapa, con il supporto del Distretto aerospaziale della Campania, che ha ospitato l'evento nella sede di Città della Scienza.

La Divisione Elicotteri di Leonardo acquista ogni anno componenti per circa 3 miliardi di euro, il 65% dei quali da fornitori esteri. Con "Crescere insieme" intendiamo riportare in Italia una quota significativa di queste commesse e abbiamo già firmato 15 contratti: due li presentiamo oggi a Napoli» afferma il responsabile Operations della Divisione, Giuseppe Corcione, che aggiunge: «Leonardo trasferirà conoscenza tecnologica e cultura elicotteristica ad imprese del nostro Paese riuscendo, così, ad irrobustire la supply chain italiana ma anche a consentire a queste aziende di acquisire competenze che possono poi spendere in tutto il mondo dell'aerospazio». Imprese che «dovranno, però, investire molto non solo economicamente ma anche sul piano tecnologico e formativo, e quindi risulta fondamentale sottolinea Corcione - l'apporto delle istituzioni, dei centri di ricerca e delle università, senza dimenticare il ruolo di soggetti come il Dac, che in Campania rappresenta un punto di riferimento per il comparto».

LO SCENARIO

Ed è proprio il presidente del Distretto aerospaziale campano, Luigi Carrino, a sottolineare come «il fatto che una società importante come Leonardo veda in aziende della Campania qualità, competenze e capacità gestionali di altissimo livello sia un riconoscimento che incoraggia anche gli altri a investire sempre di più sulle nuove tecnologie e sulle capacità manageriali». Carrino ricorda come in Campania il peso dell'industria aerospaziale sia per valore aggiunto, export, numero di addetti e unità locali, molto superiore sia alla media del Sud che a quella nazionale, e anche come gli investimenti in questo comparto restino per oltre il 94% sul territorio, creando molta

più ricchezza di quelli in altre filiere. Un settore che la Regione Campania intende sostenere con forza, dichiara l'assessore regionale alle Attività produttive, Fulvio Bonavitacola: «Con Invitalia stiamo ragionando sul varo di un Contratto di sviluppo di filiera, ma possiamo immaginare anche altri strumenti, da quelli finanziari agli incentivi fino al venture capital, supportando inanzitutto gli investimenti in ricerca e formazione, che significano visione e competenze».

LO SVILUPPO

Per quanto riguarda le due aziende campane coinvolte nel programma, la Ompm di Anghi (Salerno) realizzerà ventole di raffreddamento e pompe di lubrificazione per gli elicotteri AW139. «Finora ci occupavamo solo della cellula degli elicotteri, con questo accordo ampliamo il nostro core business verso il mondo degli equipaggiamenti» afferma Laura Caputo (direzione commerciale e operazioni di Ompm), che aggiunge: «Leonardo ci mette a disposizione le chiavi per il futuro e siamo orgogliosi di dare lavoro a tanti giovani ingegneri e operai del nostro territorio, che dall'agro nocerino-sarnese possono guardare al mondo». La Sapa di Arpaia (Benevento), che conta sedi produttive in Europa, Africa, Asia e Sudamerica, svilupperà invece pannelli per l'elettronica di bordo e per i sistemi di galleggiamento di emergenza destinati ai modelli AW139 e AW169. «Le competenze sviluppate nell'automotive oggi trovano nuovi spazi. Entriamo in una filiera strategica, e lo facciamo seguendo la nostra filosofia, che si basa sulla ricerca di soluzioni tecnologiche sostenibili, che puntino a ridurre tempo, costi e impatto ambientale» spiega Giovanni Affinita (executive director e membro del Cda di Sapa). E proprio il caso di Sapa, secondo il presidente di Confindustria Campania, Emilio De Vizia, dimostra «l'importanza di un accordo che consente ad un'azienda dell'automotive di superare un periodo di crisi del comparto in cui opera acquisendo nuove competenze e sfruttando le tecnologie innovative per entrare in mondi diversi che aprono prospettive di crescita e sviluppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA